

Il progetto CORDATA e i bambini dell'Ospedale Pediatrico "Giannina Gaslini" di Genova

a cura di *Eliana Aiello, Scuola Elementare "Gilberto Govi", Genova*

Laura Amendola, Scuola Materna dell'Ospedale Pediatrico "Giannina Gaslini", Genova

Il progetto sperimentale CORDATA "Computer, Riabilitazione, Didattica Attuata Tutti Assieme" iniziato nell'anno scolastico 1996/97, centrato sull'uso di tecnologie informatiche e telematiche nella scuola di base, vede il gemellaggio della Scuola Elementare "Gilberto Govi" di Genova ("capo-cordata") e della Scuola Materna¹ interna all'Ospedale Pediatrico "Giannina Gaslini", entrambe di Genova.

Il progetto ha come obiettivi quelli di:

- promuovere un lavoro cooperativo che coinvolga gruppi con abilità "diverse", appartenenti a classi "diverse" ed a scuole "diverse" in un'ottica comune di miglioramento di abilità di base, incentivazione di rapporti comunicativi, comprensione delle funzionalità degli strumenti informatici;
- attivare un recupero mirato per quei bambini che presentano difficoltà di apprendimento, difficoltà specifiche di lettura-scrittura, disturbi di attenzione e di memoria. L'attività di recupero è pensata ed attuata all'interno del percorso globale comune a tutto il gruppo, è basata sull'idea di "inclusionione" o "integrazione totale" dei soggetti che presentano difficoltà; le attività loro destinate sono contestuali e non soltanto parallele a quelle dell'intero gruppo;
- offrire, in un'ottica ancora più generalizzata di integrazione, l'opportunità a bambini e ragazzi ospedalizzati per lungo tempo di interrompere il loro forzato isolamento, collaborando a progetti di studio - lavoro e di intraprendere una comunicazione interpersonale con coetanei.

In particolare, il coinvolgimento dei bambini ospedalizzati si prefigge le seguenti finalità:

- consentire ai bambini che devono rimanere in ospedale per lunghi periodi di instaurare e mantenere collegamenti con la realtà esterna, scolastica e non. Ciò si attua promuovendo situazioni di partecipazione che fungano da stimolo positivo allo svolgimento di attività comunicative;
- aiutare i piccoli ricoverati a sentirsi parte di un gruppo operativo, permettere loro di instaurare rapporti interpersonali gratificanti e nuovi, consentire la partecipazione a lavori collaborativi, in cui anche chi è momentaneamente isolato si senta parte attiva e vitale;
- sensibilizzare i bambini-interlocutori dall'esterno all'attenzione ed alla solidarietà nei confronti di coetanei che stanno vivendo una situazione di malattia o di disagio.

L'attività in rete

L'attività telematica ha avuto luogo fra i bambini delle classi a tempo pieno della Scuola Elementare "Govi" e i bambini lungodegenti di tre Divisioni Pediatriche dell'Ospedale "Gaslini": il Reparto di Medicina IV, il Reparto di Nefrologia e il Reparto di Ortopedia II.

La comunicazione fra i bambini, basata sul solo servizio di posta elettronica, si è articolata sia in attività di corrispondenza interpersonale sia di costruzione collaborativa di testi.

Scuola e Ospedale Pediatrico, pur essendo due realtà fisiche diverse, attraverso la loro specifica organizzazione, hanno potuto ugualmente interagire e conseguire gli obiettivi previsti dal progetto.

L'organizzazione delle attività

Nella Scuola "Govi" esiste un laboratorio di informatica attrezzato con alcuni computer, un modem e stampanti. Ogni computer è disposto in modo tale da permettere il lavoro a piccoli gruppi.

In Ospedale la situazione è invece più disagiata e per poter far utilizzare il computer dai bambini nei diversi reparti viene utilizzato un pc portatile.

Per quanto riguarda i tempi di attuazione delle attività, ogni insegnante all'interno del proprio reparto e in relazione alle strutture contingenti opera scelte e tempi di intervento diversificati. I tempi di svolgimento delle attività sono funzionali allo stato di salute del bambino e alla sua disponibilità in relazione alle terapie mediche.

¹ La Scuola Materna interna all'Ospedale Pediatrico "G. Gaslini", essendo pensata come spazio di attività/gioco ricreativo, in realtà è frequentata da soggetti che variano dalla fascia prescolare fino alle Scuole Superiori.

Modalità della comunicazione

Le insegnanti della Scuola Materna in Ospedale, individuati i bambini lungodegenti nei tre reparti citati in base all'età o alla classe frequentata, li mettono in contatto con i compagni della Scuola Govi appartenenti allo stesso livello scolastico. L'interazione alcune volte è di tipo uno-a-uno, altre volte fra piccolo degente e un'intera classe esterna.

Dopo un primo momento di presentazione reciproca, inizia una comunicazione interpersonale a cui segue una fase di attività didattico-educativa. Tale attività consiste nella costruzione collaborativa di storie a più mani tramite corrispondenza via e-mail, con obiettivo finale di raccogliere insieme le varie storie in un libro.

Poiché la Scuola Materna in Ospedale è caratterizzata da bambini provenienti da diverse parti d'Italia e di età molto differenziata (da bambini della Scuola Materna a ragazzi di diciotto anni) si è promossa l'iniziativa "Ho un amico al Gaslini" che consiste nell'invitare scuole di ogni ordine e grado a corrispondere e a collaborare in attività di studio con i bambini-ragazzi ricoverati per lunghi periodi.

L'interesse ha superato le aspettative in termini di adesione (circa 80 scuole hanno risposto da tutte le parti d'Italia) e l'attività è parsa subito dinamica e vivace.

L'estensione di collegamento alle diverse Scuole di ogni ordine e grado, vista la differenziazione d'età dell'utenza del Gaslini, consente di promuovere ed attuare una più adeguata comunicazione interpersonale.

Le modalità di collegamento prevedono i seguenti momenti:

- individuazione di bambini e ragazzi lungodegenti dei tre reparti citati costretti a rimanere in ospedale per un periodo sufficiente a garantire un certo numero di scambi con l'esterno;
- abbinamento di bambini e ragazzi oltre

che con la Scuola "Govi" ad altre quattro scuole in base all'età e al luogo di provenienza per comunicazione interpersonale e attività collaborative.

L'interattività è stata molto dinamica sia quella per la corrispondenza interpersonale che per quella collaborativa per la realizzazione di storie "a più mani".

Il risultato finale dell'attività collaborativa è stata la realizzazione di un libro intitolato "Favole in Rete" che è la raccolta di tutte le storie di temi diversi che ha permesso ai bambini di esprimere la loro creatività intrecciandola con quella di altri, fisicamente lontani da loro e poter dire come hanno fatto Giulia, Alice e Mattia

"... ci piace scrivere delle storie da lontano ad altri bambini perché mettiamo insieme tanti pensieri e formiamo un PENSIERONE..."

La ricaduta educativa sembra significativa, in particolare per quanto riguarda i bambini e i ragazzi che vivono questa esperienza dalla propria scuola: in questo modo infatti si trovano ad essere in contatto diretto con una realtà scolastica tanto differente dalla loro, dove il tempo non è scandito dal suonare delle campane o dall'andare in palestra per giocare a basket, quanto piuttosto dai periodi di cura, da terapie intensive, dai ritorni periodici nella struttura ospedaliera.

Per chi volesse vedere le pagine in rete di CORDATA, ecco l'indirizzo:

<http://paradiso.itd.ge.cnr.it/progetti/cordata/index.html>

Il progetto CORDATA ha vinto recentemente il premio "EGO-CreaNET '97" nell'ambito del Seminario di Studi "Progettare il Futuro" organizzato dal Laboratorio di Ricerca Educativa dell'Università degli Studi di Firenze.